FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

2016

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE

Ing. Augusto Mugellini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente
Ing. Salvatore Cappello
Consiglieri
Rag. Paolo Chelini
Rag. Piero Culivicchi
Dott. Pasquale Lomurno
Rag. Luca Mauri
Ing. Stefano Pasqualetti

ORGANO DI INDIRIZZO

Vicepresidente
Rag. Pineschi Alessandro

Membri
Rag. Gianluca Bientinesi
Sig. Franco Buzzichelli
Dott. Massimo Carlesi
Sig.ra Patrizia Cigna
Dott. Giorgio Culivicchi
Mons. Marco Fabbri
Sig. Rosalba Ferrari
Dott. Renato Frosali
Avv. Giacomo Gazzarri
Sig. Emilio Griselli
Sig. Nicola Marrucci
Rag. Simone Migliorini
Prof. Luciano Nesi
Rag. Brunello Porretti
Sig. Renzo Provvedi
Rag. Stefano Stefanini

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente
Dott.ssa Cecilia Neri
Sindaci Revisori
Dott. Marco Lomi
Rag. Stefano Suvereti

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Roberto Sclavi

UFFICIO DI PRESIDENZA ASSEMBLEA DEI SOCI

Presidente
Dott. Cav. Alessandro Furiesi
Vicepresidente
Prof. Roberto Caparvi

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
Dott. Gian Pietro Atti
Sig. Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Dott.ssa Chiara Bertini Inghirami
Cav. Giuseppe Bessi
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Sig. Giorgio Bruci
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm.Rag. Florio Cantini
Prof. Roberto Caparvi
Avv. Alessandra Capecchi
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello (*)
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi(*)
Rag. Paolo Chelini(*)
Ing. Antonio Cioppa
Sig.ra Patrizia Cigna (*)
Comune di Volterra
Dott. Massimo Conti
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi(*)
Rag. Piero Culivicchi(*)
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Cav. Mario Dominici
Sig. Fabio Fiaschi
Dott. Piero Fiumi
Sig. Rosario Floriddia
Dott. Renato Frosali(*)
Cav. Dott. Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri(*)
Ing. Luciano Gennai
Rag. Giorgio Ghionzoli
Rag. Alfo Giannelli
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli
Avv. Augusto Gotti
Sig. Vittorio Granchi
Sig. Emilio Griselli (*)
Dott. Giulio Isolani
On. Dott. Lelio Lagorio(e)
Dott. Pasquale Lomurno(*)
Sig. Armando Mangini
Rag. Pier Giovanni Marchi (e)
Cav. Dott. Giorgio Mariani
Sig. Nicola Marrucci (*)
Sig. Carmine Martone
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi
Ing. Augusto Mugellini(*)
M.a. Luisa Nannipieri
Prof. Luciano Nesi(*)
Sig. Antonio Niccolai
Sig. Mauro Parenti
Ing. Stefano Pasqualetti(*)
Rag. Brunello Porretti(*)
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Rag. Alberto Renato Rossi
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
Geom. Pier Paolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini (*)
Dott. Alfonso Stella
Rag. Lirio Suvereti
Sig. Fernando Toncelli
Rag. Lorenzo Toncelli
Sig. Umberto Viti
Dott. Alberto Stefano Volterrani
Dott. Aubrey Westinghouse
Sig. Donatello Zingoni (e)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

QUADRO NORMATIVO ed INTERPRETATIVO

L'anno in corso e quello appena passato hanno portato ad un rilevante mutamento del quadro normativo ed interpretativo, sia per interventi normativi peggiorativi sulla fiscalità degli enti non commerciali, ma in particolare per l'intensa attività di autoriforma portata avanti dall'interno dalle stesse fondazioni di origine bancaria (FOB), tramite la propria associazione di categoria ACRI.

Tale percorso era iniziato fin dal congresso di Palermo nel quale era stata sancita l'adozione della "Carta delle Fondazioni", un *corpus* complesso di indirizzi ed interpretazioni finalizzati a ricondurre, su base volontaria, l'azione delle fondazioni ad una unitarietà di comportamento; i principi ispiratori sono la trasparenza, in particolare nelle procedure di assegnazione dei contributi, l'efficienza interna delle Fondazioni, l'oculato investimento del patrimonio.

Nella carta erano quindi ben presenti i principi che poi hanno portato al successivo accordo tra ACRI e MEF di cui si dirà nel prosieguo; in particolare nella carta vi era un puntuale esame delle principali aree di interesse, anche esterno, relativo alla governance, all'accountability dell'attività istituzionale, alla gestione del patrimonio.

Relativamente alla governance la carta evidenziava la necessità che gli organi della Fondazione fossero indipendenti da ogni sorta di condizionamento esterno, in relazione all'assenza di vincolo di mandato verso gli enti/soggetti designanti.

Era inoltre ribadito il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi.

Particolare attenzione veniva posta sulle procedure per l'individuazione delle iniziative da sostenere che dovevano avvenire sulla base di criteri definiti, che consentissero di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

Motore di tutto è la gestione del patrimonio da cui devono derivare le risorse per il funzionamento e l'attività della Fondazione, che deve essere basata su diversificazione e controllo del rischio, funzionali - oltre che a salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso - a "produrre una redditività in grado di consentire il perseguimento degli obiettivi di missione".

L'impiego del patrimonio richiede un'attenta pianificazione strategica "bilanciando opportunamente il flusso di proventi con riferimento a orizzonti di breve e di medio/lungo periodo, anche attraverso una diversificazione tra strumenti di investimento".

Il secondo intervento attiene invece alla necessità di rendere omogenei e maggiormente leggibili i bilanci delle varie FOB; dopo un attento lavoro dell'apposita commissione instituita presso l'ACRI nel luglio 2014 è stato diffuso un documento che riporta le linee guida per la redazioni dei bilanci che consente l'adozione di criteri contabili condivisi e conformi sia alle attuali normative di riferimento che ai principi contabili approntati dall'O.I.C (organismo italiano di contabilità).

Questo virtuoso percorso ha trovato un completamento con la sottoscrizione del protocollo ACRI-MEF avvenuta il 22/04/2015, documento a cui la fondazione ha aderito.

Come è noto le FOB sono da anni all'attenzione di forze ostili che, non comprendendo la natura ed il ruolo filantropico di questi enti, li considerano invece come meri erogatori, sottoposti inoltre ad elevata tassazione diretta e indiretta.

Per evitare quindi un intervento legislativo che poteva andare in direzione opposta al processo di autoregolamentazione di cui sopra, l'ACRI ha concordato con il MEF una auto-riforma con l'obiettivo di attualizzare lo spirito della legge Ciampi in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, rispetto alla fine degli anni '90. Evoluzione che ha fatto emergere l'esigenza di specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché

possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore.

Il protocollo prevede in sintesi le seguenti aree di intervento:

La gestione del patrimonio. Il protocollo richiede di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso. Questo deve essere adeguatamente diversificato, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti finanziari.

Dalla firma del protocollo, le fondazioni hanno tre anni per ridurre l'esposizione in esubero ove questa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, cinque anni se si tratta di strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati. In entrambi i casi si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso. L'ottimizzazione dei risultati di gestione deve passare anche attraverso una gestione efficiente, che contenga i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione e alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

L'indebitamento. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, il ricorso all'indebitamento può aver luogo per fronteggiare temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale. Le fondazioni che alla data della firma del protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, che può essere prorogato dall'Autorità di Vigilanza solo per motivate esigenze.

La nostra Fondazione non ha mai avuto esposizione debitoria né ha mai operato "a leva" per investimenti di natura finanziaria.

Le operazioni in derivati. L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non ha mai posto in essere tali operazioni.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali.

Al riguardo si evidenzia che le imprese strumentali della Fondazione operanti nel campo dell'istruzione sono finanziate in parte corrente solo con risorse reddituali.

La governance. Riguardo alle partecipazioni, le fondazioni trasmettono all'Autorità di Vigilanza, entro cinque giorni, gli eventuali patti parasociali, e le loro successive modifiche, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria. Nello stesso termine occorre comunicare all'Autorità di Vigilanza anche gli accordi, in qualunque forma conclusi relativi a società diverse dalla conferitaria, da cui possano derivare l'attribuzione alla Fondazione dei diritti e dei poteri derivanti da una posizione di controllo.

Riguardo alla governance della Fondazione, l'Organo di Amministrazione, il Presidente e l'Organo di Controllo durano in carica per un periodo massimo di quattro anni; tale disposizione non si applica ai mandati in corso alla data del presente Protocollo. Le cariche negli organi statutari, ivi compreso il Presidente, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo; non è computato il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto, purché per causa diversa dalle dimissioni volontarie; in ogni caso, non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale. Il soggetto che ha svolto due mandati consecutivi può essere nuovamente nominato dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni.

Oltre alle incompatibilità già previste dalla legge, il Protocollo, in linea con la Carta delle Fondazioni indica che non possono ricoprire la carica di componente degli Organi: i membri del Parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni afferenti agli enti locali, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane.

Inoltre chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico; così come chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della Fondazione non può assumere

cariche negli organi della banca conferitaria prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

Trasparenza. Sui siti internet delle Fondazioni devono essere resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Le Fondazioni indicano altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata e non esclusiva per selezionare le iniziative da sostenere.

Come si vede quindi il cantiere è aperto su molti fronti; alcuni aspetti necessitano solo di una revisione ed aggiornamento, per altri invece l'analisi dovrà essere più approfondita.

Un percorso a parte invece attiene alle modalità con cui si ritiene si possa a regime rientrare nel principio della diversificazione del patrimonio con riferimento alla partecipazione detenuta nella conferitaria, per le quali ad oggi sono in corso i doverosi necessari approfondimenti che porteranno poi alla comunicazione al MEF, nei termini previsti, delle azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obbiettivo.

In ogni caso l'obbligo di diversificazione non comporta necessariamente la perdita del controllo della conferitaria, ben potendo le due fattispecie coesistere stante la vigenza delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99.

Occorre infine accennare ai provvedimenti di natura fiscale che hanno colpito il mondo del no-profit ed in particolare le Fondazioni.

Oltre all'incremento della tassazione locale sugli immobili posseduti e all'irragionevole esclusione dall'esenzione IMU di quelli direttamente utilizzati ai fini istituzionali prevista solo per le FOB (norma incostituzionale),

la norma sicuramente più pesante in termini di aggravio fiscale è stata la modifica della percentuale di imponibilità dei dividendi ai fini IRES recata dall'art. 1, commi 655 e 656 della L.190/2014 che è stata elevata dalla precedente misura del 5% all'attuale 77,74%, con un aggravio pari a circa il 20% dei dividendi incassati a decorrere dall'1/1/2014.
Se per l'anno in corso tale norma non ha avuto effetto non avendo riscosso nel 2014 quasi nulla (circa 500 euro), per l'anno 2015 l'impatto sarà sicuramente rilevante in ragione del dividendo 2014 corrisposto dalla conferitaria ed incassato a giugno 2015.
Tale onere si ripeterà quindi nel futuro andando necessariamente a deprimere la parte disponibile per l'attività istituzionale.
Il quadro quindi della fiscalità, sia generale che specifica, risulta fortemente penalizzante, in netta controtendenza rispetto ai paesi europei e agli Usa dove il no-profit gode invece di ampie agevolazioni.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale risente della variabilità delle entrate della Fondazione dovuta agli andamenti dei mercati finanziari ma principalmente dall'incostanza del dividendo incassato dalla conferitaria CRV (€ 0,00 nel 2012, € 1.000.650 nel 2013, €0,00 nel 2014, € 1.102.500 nel 2015, con una media di € 525.787).

Tale situazione, correlata alle difficoltà che il mondo bancario sta attraversando e che rischiano di diventare strutturali, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi.

Al fine quindi di poter, nei limiti di cui sopra, attuare una programmazione, ancorché di breve periodo, basata su ragionevoli previsioni di entrate, la Fondazione ha deciso, a decorrere dal presente

DPP, di allinearsi alla migliore pratica ormai attuata dalla maggior parte delle FOB e quindi di andare ad impegnare risorse già disponibili e accantonate nei fondi disponibili.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta disamina della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennalied altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali e dopo aver accantonato un anno di potenziali erogazioni, residuano fondo liberi (cfr tabella sottostante) sufficienti per l'attività istituzionale dell'anno 2016 stabilita in euro €1.200.000 in cifra tonda.

Tabella disponibilità fondi/impieghi:

Fondo stabilizzazione erogazioni	2.450.000
Fondo per erogazioni settori rilevanti lett. b) e c)	2.541.397
incremento fondi atteso da DPP 2015	264.366
Totale fondi disponibili	5.255.763
a dedurre impegni per società ed enti strumentali	- 3.255.000
Totale fondi liberi	2.000.763
impegno per erogazioni anno 2016	- 1.200.000
ricostituzione fondo con accantonamento da DPP 2016	759.375
residuo utilizzabile esercizi 2017 e seguenti	1.560.138

Come emerge dalla tabella il funzionamento a regime sarà il seguente; l'attività istituzionale viene effettuata a valere su fondi di bilancio esistenti all'inizio dell'anno di programmazione (in questo caso 1/1/2016), i quali saranno poi oggetto di ricostituzione in corso d'anno mediante accantonamenti di risorse conseguite effettivamente nell'anno e riallocazione di risorse da contributi revocati.

L'adozione del nuovo criterio consente quindi di poter contare su risorse certe, liquide e disponibili su cui programmare gli interventi dell'anno 2016, da attuare secondo le modalità di trasparenza previste nel regolamento di erogazione anch'esso oggetto di revisione per verificarne la rispondenza con i criteri inseriti nel protocollo ACRI-MEF.

Nel caso in cui poi nel corso dell'esercizio 2016 si conseguano proventi superiori a quanto previsto nel presente DPP che consentano di ripristinare la quota di parte libera dei fondi, l'eventuale eccedenza potrà essere oggetto di variazione per aumentare la disponibilità di risorse da erogare già nel 2016.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica come invece poteva avvenire in precedenza quando era necessario attendere l'effettivo conseguimento delle entrate previste nel DPP (criterio del "maturando").

Ovviamente rimane impregiudicata la funzione di salvaguardia in termini generali dei fondi di stabilizzazione e dei fondi per erogazioni nei settori rilevanti che, pur al netto degli utilizzi dell'anno in corso e della parte non impegnabile per impegni pluriennali o altre destinazioni sopra illustrate, dovrebbe consentire, ove ricorrano le condizioni, di poter incrementare anche l'attività per l'anno 2016 in attesa di un recupero della redditività complessiva che consenta il loro reintegro.

Relativamente invece alle modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" in approvazione unitamente al presente documento. Tra i principi enunciati si segnalano i seguenti:

"*La Fondazione, nell'ambito dei principi di sussidiarietà, svolge la propria attività mediante contribuzioni in denaro o in natura a favore di terzi oppure con iniziative dirette attuate nell'ambito dei progetti propri o significativi, anche a carattere pluriennale*".

"*La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni deve avvenire sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione ed essere funzionale allo sviluppo sostenibile della*

comunità di riferimento. Deve avere piena corrispondenza con i fini della Fondazione, in ordine a meritevolezza e rilievo sociale della organizzazione e del progetto finanziato che deve essere corredato da appropriato studio di fattibilità".

"Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione - oltre al sostegno di iniziative di terzi di cui al successivo articolo 9 – può promuovere e realizzare, in tutto o in parte, progetti propri della Fondazione o partecipare attivamente a progetti rilevanti e di ampia valenza sociale promossi da terzi (c.d. "progetti significativi")"

1 - Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di terzi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto anche delle seguenti variabili ed indici:

a) rapporto tra entità della erogazione e capacità dell'intervento di raggiungere i fini istituzionali della Fondazione;

b) aderenza geografica dell'intervento con l'area d'interesse della Fondazione;

c)quota di cofinanziamento propria del richiedente o di terzi eccedente il minimo richiesto;

d)impatto ambientale delle iniziative proposte ed effetti a regime delle iniziative finanziate in materia di sostenibilità ambientale;

e) numero di richieste del richiedente presentate e finanziate in precedenza;

f) originalità e contenuto innovativo del progetto;

g) efficienza intesa come coerenza tra risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa ed obbiettivo perseguito;

h) Sostenibilità ovvero capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione e capacità di catalizzare altre risorse aggiuntive a quelle erogate;

i) coerenza interna del progetto avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;

l) caratteristiche del richiedente (competenza, professionalità, reputazione, propensione a "fare sistema", e precedenti esperienze nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);

m) previsione, come parte del progetto, di un programma di autovalutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;

n) assenza di domande presentate nell'anno precedente a quello di partecipazione al bando;

o) valutazioni acquisite in sede di esame di precedenti progetti da parte della specifica commissione interna di verifica al momento della rendicontazione.

Come già evidenziato i detti criteri valgono sia per i progetti diretti che per i finanziamenti su progetti di terzi, sia per gli interventi concordati che per quelli attivabili su bando.

Nel bando sono stati semplificati ed accorpati i termini previsti per la realizzazione che per la rendicontazione delle iniziative, al fine di evitare il formarsi di residui non utilizzati a fronte di altri progetti, magari meritevoli, ma non finanziati per carenza di fondi.

Per quanto attiene i "bandi erogativi", lo strumento viene confermato a regime come modalità privilegiata di selezione dei contributi su progetti di terzi di minore rilevanza economica e di maggior ampiezza su base territoriale.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i medesimi criteri, in particolare la sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati.

Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione viene attuata mediante il contatto diretto e l'ascolto degli stakeholders di riferimento, posto in essere dal Presidente che, effettuata la prima selezione, propone poi agli organi competenti l'adozione delle delibere di finanziamento.

Ai fini di contribuire allo sviluppo del territorio, elemento qualificante delle iniziative prese in esame dovrà essere l'effetto di moltiplicazione derivante dall'attivare, in regime di adeguato co-finanziamento, azioni positive che alimentino a loro volta, a cascata, nuovi investimenti con il relativo indotto e, possibilmente, con una seppur minima ricaduta occupazionale.

Nell'ambito poi degli investimenti "*mission oriented*" si conferma l'importanza dell'attivazione del cantiere per la ristrutturazione della sede espositiva e centro culturale polivalente della Fondazione (con stima di investimento di circa 4,5 milioni di euro), i cui lavori sono ormai in fase avanzata e dovrebbero concludersi nel corso del 2016.

Per quanto attiene alla fase di valutazione e concessione dei contributi, particolare attenzione sarà riposta sulla ricaduta sociale ed ambientale dei progetti finanziati e la loro corrispondenza e congruità, anche con controlli di coerenza, tra quanto inserito nelle richieste e quanto effettivamente realizzato, e tenendo presente i risultati di precedenti progetti conclusi.

Proseguirà inoltre l'attività già in corso finalizzata al recupero di contributi concessi negli scorsi esercizi e per i quali le attività non sono state poste in essere o lo sono state in tempi e modi non corrispondenti agli impegni assunti, anche tramite bando, con la Fondazione al momento della loro concessione.

Si conferma l'adozione in via generalizzata della natura sussidiaria dell'intervento della Fondazione che quindi, oltre al tetto dei parametri assoluti di spesa, dovrà essere erogato nel rispetto del principio del co-finanziamento, la cui entità rispetto al parametro minimo richiesto costituirà, di norma, elemento preferenziale in sede di valutazione delle richieste; tale requisito potrà tuttavia essere ridotto o annullato in presenza di particolari esigenze o per progetti attivati "motu proprio" dalla Fondazione.

Il controllo ex post e la verifica dei risultati viene attivato sempre in via documentale, verificando sia il merito che la regolarità della documentazione presentata; seppur con miglioramenti, rimangono ancora numerose le pratiche che presentano irregolarità tali da comportare supplementi di istruttoria con validazioni parziali o in deroga effettuate poi dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di verifica e controllo, che ha portato a revoche di contributi e richieste di restituzioni di alcuni anticipi, sarà ulteriormente implementata in corso d'anno, con superamento definitivo dell'utilizzo dell'autocertificazione che non si è dimostrato efficace, sostituito quindi dalla produzione puntuale della rendicontazione di spesa.

Anche la liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica.

Sempre maggiore importanza infine sarà assegnata ai contenuti della relazione di progetto ed alla relazione consuntiva di auto-valutazione, che devono contenere, per quanto possibile, anche indicatori oggettivi di efficacia riscontrabili in via documentale nonché dati certi sul rapporto risorse-benefici ed occupazione, anche temporanea, indotta.

Termine per il bando erogativo

Come esposto in premessa le modifiche apportate alle procedure di selezione degli interventi di terzi attivati su bando hanno comportato la necessità di prevedere per l'anno in corso termini più lunghi del normale per l'emanazione del bando.

Si spera tuttavia di poter concludere tutte le operazioni di verifica e selezione entro il mese di febbraio così da poter dare certezza agli operatori sull'esito delle domande; nei prossimi anni tutto il processo di valutazione e selezione dovrà essere concluso entro il mese di dicembre dell'anno di competenza.

Quindi a regime il termine per pubblicare il bando sarà fissato nel mese di agosto di ogni anno, con scadenza del bando stesso di norma entro il mese di ottobre così da consentire per l'inizio dell'anno la pubblicazione dei relativi esiti.

Rimane invece sospeso, per carenza di fondi, il ricorso ai bandi per progetti pluriennali, ancorché vi sia una valutazione positiva per l'utilizzo di detto strumento.

Anche i progetti propri saranno definiti entro i primi mesi dell'anno per le attività istruttorie, nei limiti delle risorse certe derivanti dal cambio di criterio contabile ampiamente illustrato in precedenza.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile, per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, già introdotti lo scorso anno :

Copertura finanziaria dei progetti pluriennali e tra questi delle iniziative di terzi attivate tramite i bandi pluriennali 2014 e dei progetti concordati pluriennali;

Assenza di una precisa ripartizione tra fondi per progetti propri e di terzi, che viene rinviata alla fase di verifica dei redditi attesi da effettuare in corso d'anno;

Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente (pari a € 3.000), per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;

Presa d'atto della necessità di sostenere per quanto possibile l'azione delle società strumentali;

Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2016 dovranno essere coordinati con le previsioni del Piano Pluriennale Programmatico 2016/2018 approvato lo scorso anno e ancora valido nelle sue linee generali.

Come previsto dal regolamento delle erogazioni (*rectius* Regolamento delle attività istituzionali) gli interventi saranno, previa selezione dell'ufficio di Presidenza, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del regolamento stesso e delle priorità individuate nel citato PPP, da porre in essere in funzione delle risorse disponibili e della concreta possibilità di intervento, e tenendo conto delle progettualità individuate dall'Organo di Indirizzo per particolari attività di maggiore rilevanza o impatto economico.

Come ribadito dal protocollo ACRI-MEF lo scopo della Fondazione deve essere il mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, mediante opportuni accantonamenti a riserva patrimoniale (comprensivi sia della riserva obbligatoria che facoltativa), copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che

devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value)*.

L'attenzione al patrimonio è testimoniata dalla previsione di accantonare alla riserva per l'integrità del patrimonio di euro 50.000 pur in presenza di un tasso di inflazione prossimo allo zero.

L'auspicio è che le previsioni di reddito, fortemente improntate alla prudenza, consentano di ottenere a fine 2016 maggiori risultati che consentiranno un maggior reintegro dei fondi utilizzati per l'attività istituzionale; ciò potrà sicuramente aver luogo ove vi sia nel 2016 pagamento di un dividendo da parte della conferitaria.

Nell'ambito della realizzazione dei progetti propri, particolare attenzione sarà posta sulla possibilità di attrarre risorse esterne sui singoli progetti proposti, valorizzando le sinergie sia con istituzioni pubbliche che con la società civile in generale, anche mediante eventuale costituzione di appositi veicoli e/o società strumentali e cercando anche, ove possibile, di accedere ai fondi di terzi, anche accedendo ove possibile a fonti esterne; su tale punto particolare attenzione verrà posta sulle opportunità della nuova programmazione di fondi comunitari per il periodo 2013-2020.

Per quanto attiene ai progetti propri e/o significativi in linea con altre FOB si pensa di mantenere la proporzione che vede tale categoria attestata nel 2014 al 48,7% come progetti di origine interna, al 35,2% per sostegno a terzi extra bando ed al 16,1% per interventi su bando.

Proseguirà come auspicato dal protocollo ACRI-MEF la collaborazione con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA) e nella Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di progetti comuni, che ha visto nel 2015 la realizzazione di

un'importante esposizione a Lucca nell'ambito del congresso ACRI tenutosi lo scorso mese di giugno.

Nel momento in cui saranno disponibili maggiori risorse, si prevede infatti di costituire uno specifico fondo destinato a tali iniziative e/o accordi anche con altri enti senza scopo di lucro come avvenuto anche nel progetto sviluppato con *Tender to nave onlus*.

LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Nel corso del 2015 la timida ripresa dell'economia dell'area euro, Italia compresa, e la tenuta di quella statunitense non si è accompagnata invece ad un recupero di redditività degli investimenti finanziari.

Infatti, anche a motivo di incertezze sulla crescita dei paesi emergenti, Cina compresa, della debolezza dei prezzi delle materie prime e di eventi esterni nel corso del 2015 la volatilità ha dominato i mercati con andamenti che hanno colpito tutte le varie classi di investimento.

Anche l'economia reale del nostro territorio di riferimento non sfugge a tale andamento ed in particolare non si avvertono segnali di ripresa ma anzi si sono verificate gravi crisi occupazionali di importanti aziende con vertenze ancora aperte ma che fanno presagire impatti pesanti sul personale addetto.

In questo grave contesto particolarmente importante come elemento anticiclico è la presenza della conferitaria che operando come banca del territorio ha contribuito a ridurre gli elementi negativi, operando anche interventi mirati (sospensione rate mutui e rimodulazioni) a favore di quei nuclei familiari più duramente colpiti da tali processi di riorganizzazione.

A livello macro si segnala che la prosecuzione di politiche monetarie espansive da parte della BCE ha mantenuto i tassi di interesse dell'area

Euro su minimi storici, con rendimenti spesso anche negativi; ciò ovviamente si riflette anche sul portafoglio della Fondazione.

Pertanto, pur con la consueta prudenza che ha sempre caratterizzato l'operato della Fondazione, nel corso del 2015 si sono avviati investimenti finalizzati a ricercare maggiori rendimenti diversificando sia le aree geografiche che le valute di riferimento, operando tuttavia sempre mediante strumenti di risparmio gestito.

Il perdurare della situazione congiunturale comporta quindi anche di mantenere l'attenzione sulla necessità di aumentare i volumi di intervento; di conseguenza si è scelto di utilizzare in parte i fondi accantonati in precedenti esercizi e di proseguire nella politica di ridurre i costi generali, già molto ridotti rispetto alla media delle altre fondazioni bancarie.

Si prevede che anche nel corso del 2016non vi saranno effetti positivi sul livello dei tassi di interesse mentre resta elevato il rischio di ampie oscillazioni nel corso degli investimenti azionari e/o alternativi che manterranno quindi un elevato livello di volatilità per tutte le classi di investimento.

La fine della fase di rientro del differenziale di rendimento (spreads) sul debito ridurrà poi il margine di guadagno da trading, con impatti anche sui bilanci della banche, inclusa la conferitaria, che dovranno quindi sostituire tale fonte di reddito con altri introiti, ridurre i costi e trovare nuove strategie di crescita.

L'economia regionale (fonte rapporto Unioncamere Toscana) continua a risentire negativamente del ristagno dei consumi interni, con inevitabili ripercussioni negative sul proprio sistema produttivo; va meglio solo per le imprese molto attive sul lato delle esportazioni, in ciò favorite dalla caduta del valore dell'euro rispetto alle altre valute in particolare del dollaro USA.

La grande liquidità trasferita dalla BCE alle banche non si è invece

tradotta in una pari diminuzione del costo del credito per le imprese, né in aumento degli affidamenti; la pressione sui prezzi alla produzione ha poi determinato la flessione dei margini operativi mentre prosegue l'incremento della pressione fiscale sia centrale che locale si traduce in maggiori oneri e quindi, complice anche una sempre più asfissiante burocrazia, scoraggia investimenti delle imprese e consumi durevoli delle famiglie.

I mercati finanziari rimangono caratterizzati da volatilità e gli investimenti in titoli di stato non fanno eccezione; l'eccesso di liquidità immessa dalla BCE, che non crea domanda, ha determinato una caduta dei tassi di interesse a breve termine non avendo convenienza le banche a finanziarsi presso i risparmiatori, con la conseguenza che ormai per particolari investimenti i tassi di interesse reali (a volte anche nominali) sono negativi.

Tale scenario generale ha portato alla necessità di aggiornare il regolamento degli investimenti e, pur mantenendo i criteri di prudenza che finora hanno sempre difeso anche annualmente il valore del patrimonio, si è verificata l'opportunità di aumentare la diversificazione degli attivi riducendo nel contempo alcuni vincoli temporali (obbligo di investire a breve) che attualmente risultano penalizzanti.

La necessità di garantirsi un reddito annuale ha portato a modificare la composizione delle gestioni patrimoniali aumentando le possibilità concesse ai gestori nell'ambito dei limiti prudenziali stabiliti, responsabilizzando i gestori sia sul contenimento del rischio sia sulla ricerca di una adeguata redditività.

La medesima operazione, seppur su importi ridotti, è stata attuata anche sul portafoglio di proprietà, cercando di aumentare il livello di diversificazione per cogliere migliori occasioni anche su mercati decorrelati.

Si tenga presente tuttavia che al momento attuale il premio per il rischio, anche dei paesi periferici, rimane basso in presenza invece di forte

volatilità.

Di contro la debolezza della ripresa economica non porta il mercato azionario a quei rialzi che gli analisti attendono da anni come elemento per incrementare il valore complessivo dei portafogli gestiti.

In questa fase quindi vanno valutate scelte allocative anche strategiche, come attuato con l'investimento CDP reti, che ha portato già a buoni risultati in termini di rendimento.

La quota di patrimonio che rimane nell'ambito del risparmio gestito, dovrà prevedere l'utilizzo attento e monitorato delle leve discrezionali e dei limiti agli investimenti in azioni e fondi azionari, previsti dai mandati, almeno fino al momento in cui il mercato finanziario non avrà trovato una definitiva stabilità.

Pertanto si conferma come obiettivo primario la conservazione del patrimonio della Fondazione, ricercando la migliore redditività degli investimenti, al fine di ottenere, per quanto possibile, un flusso di rendite stabili e crescenti nel tempo, mantenendo il pareggio di bilancio dopo aver effettuato gli accantonamenti patrimoniali previsti dalle leggi o considerati opportuni per il mantenimento del valore reale del patrimonio.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, valutate dal comitato investimenti che a sua volta è supportato da proposte e valutazioni di operatori specializzati.

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari;
- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio) in base ad appositi mandati definiti dall'Organo di Indirizzo; questa componente assorbe la maggior parte degli investimenti a pronta liquidabilità e nel passato ha sempre mantenuto il valore conferito con rendimenti in linea con le attese della Fondazione ;
- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi i principali cespiti patrimoniali in essere al momento consistono in:

IMMOBILIZZAZIONI:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Immobile su tre piani già sede della Fondazione, destinato ad essere utilizzato per la realizzazione del nuovo centro espositivo e culturale permanente;
- Complesso immobiliare denominato "Centro Studi S. Maria Maddalena" destinato in parte ad essere inserito come centro congressi nel nuovo centro culturale, ed in parte destinato a sede definitiva della Fondazione;
- Salone polifunzionale con annessa zona archeologica destinato ad essere inglobato nel citato complesso culturale polivalente;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civico attualmente adibita a sede provvisoria della Donazione Rosi e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;
- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad

archivio storico.

Tutti i cespiti sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso da abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato contratto di locazione per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si rileva strategico in quanto contribuisce attualmente per oltre il 40% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verifichino le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative.

c) partecipazioni:

La partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA rimane strategica per il positivo influsso che la banca porta sul territorio di riferimento e si auspica che l'investimento porti ad una remunerazione accettabile del capitale; peraltro in attuazione del protocollo ACRI-MEF dovranno essere valutate le strategie per la riduzione parziale dell'interessenza per ricondurla, nei tempi previsti, ai limiti di diversificazione previsti dall'accordo citato.

Nelle more la Fondazione, nella sua qualità di azionista di controllo ed in ragione della rilevanza della partecipazione sull'attivo, fermo restando il limite della non ingerenza e della rispettiva autonomia, ha posto in essere un'attenta valutazione degli andamenti della conferitaria; a tale scopo il CdA della Fondazione ha pianificato gli incontri informativi periodici con i vertici della banca acquisendo informazioni sugli andamenti economici e patrimoniali, ed esaminando con attenzione sia il bilancio annuale che la relazione semestrale.

Dall'esame effettuato al momento non emergono aspetti di criticità sulla solidità dell'istituto che presenta ampi indici patrimoniali anche se persiste, come ormai appare sistemico, una bassa redditività e quindi una scarsa remunerazione del capitale.

Un altro investimento strategico, anche per la sua diretta correlazione allo sviluppo economico dell'Italia, è la piccola partecipazione acquisita in CDP reti spa che garantisce un margine adeguato di remunerazione.

Le restanti partecipazioni invece sono state sottoscritte non per scopi di reddito ma per la loro strumentalità ai fini istituzionali o per il loro collegamento con lo sviluppo del territorio (Enel Green Power); relativamente alle società strumentali per il loro acquisto sono stati utilizzati prevalentemente fondi relativi all'attività erogativa come previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Trattandosi di società strumentali le stesse potranno quindi essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Rimane come elemento di criticità la partecipazione in Banca Carige Spa derivante dalla conversione di un precedente prestito obbligazionario; nel corso dell'anno la Fondazione ha ridotto sia il valore di carico che la partecipazione stessa nell'auspicio che il piano di

riassetto della banca porti ad un rialzo delle quotazioni che rendano conveniente una dismissione.

d) Titoli di debito immobilizzati

Uno degli strumenti con cui la Fondazione ha contribuito a riversare sul territorio parte delle risorse provenienti dalla parziale dismissione della conferitaria è stata la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla stessa; i titoli, caratterizzati dalla sicurezza del capitale connessa con la conoscenza degli andamenti dell'emittente, hanno rendimenti a tasso fisso superiore a quanto oggi ritraibile su scadenze analoghe; ai sensi degli obblighi derivanti dai limiti di concentrazione per singolo emittenti i titoli allo loro scadenza non potranno essere rinnovati e quindi si dovranno ricercare allocazioni alternative, auspicando nel frattempo una ripresa dei tassi d'interesse.

d) Altre attività finanziarie

Questa voce accoglie, in aderenza a quanto previsto dagli orientamenti contabili comuni stabiliti in sede ACRI, il controvalore delle polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società; l'investimento risulta adeguato in quanto è caratterizzato dal consolidamento del capitale e da rendimenti lordi in media intorno al 4%. Al momento tale classe di investimento non è più ampliabile in quanto le compagnie hanno ristretto fortemente le possibilità di adesione per non ridurre i rendimenti del fondo gestito.

ATTIVO NON IMMOBILIZZATO:

Il residuo disponibile dell'attivo fruttifero è stato invece suddiviso tra patrimonio gestito, assegnato a gestori patrimoniali abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98 con mandato prudenziale (gestioni a rendimento assoluto "total return") e parte detenuto in regime di risparmio amministrato.

Relativamente alle gestioni il mandato conferito privilegia la ricerca di un rendimento per ogni esercizio anche a scapito di una maggiore redditività; ciò in quanto si è privilegiato la riduzione della volatilità pur con minor rendimento assoluto.

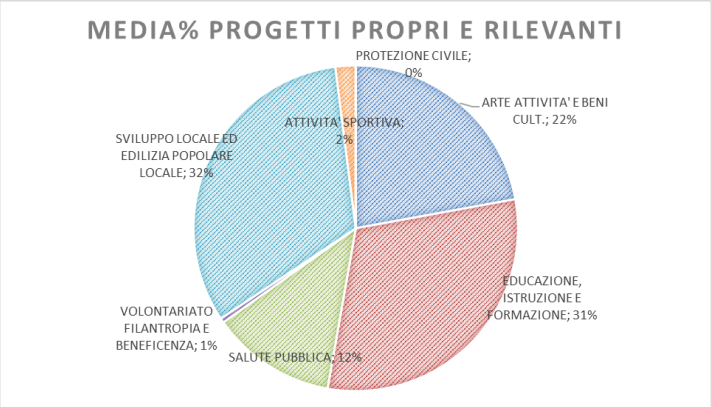
Una parte minoritaria e residuale dell'attivo è poi investita in titoli obbligazionari acquisiti privilegiando soggetti conosciuti e strumenti non speculativi (rating minimo "BBB") e ripartendo le risorse tra investimenti a tasso fisso ed a tasso variabile, privilegiando al momento la prima componente. Nel corso dell'anno a fronte della scadenza di alcuni titoli a tasso fisso si sono operate sostituzioni acquisendo titoli a maggior flusso cedolare ma con scadenza più lunga.
Sempre nell'ottica della diversificazione è stato acquistato, con la consulenza di un advisor esterno, un pacchetto di strumenti finanziari (OICR) finalizzato alla ricerca di rendimenti su mercati esteri dell'area euro oppure su titoli a maggior rendimento.
Il residuo valore dell'attivo è rappresentato da giacenze variabili in conto corrente per la gestione di tesoreria ed in attesa di riallocazione della liquidità proveniente dal rimborso o dalla vendita di titoli obbligazionari.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 2.275.471, in leggera flessione rispetto all'anno 2015; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte, incrementate fino al 26% (dal 20% del 2014) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli.
Per quanto riguarda le spese correnti non si può non far menzione del carico fiscale che riduce fortemente le risorse disponibili.
La Fondazione al momento ha ridotti oneri per consulenti esterni, avendo al suo interno le necessarie professionalità anche per le complesse materie inerenti il bilancio e la fiscalità diretta ed indiretta,

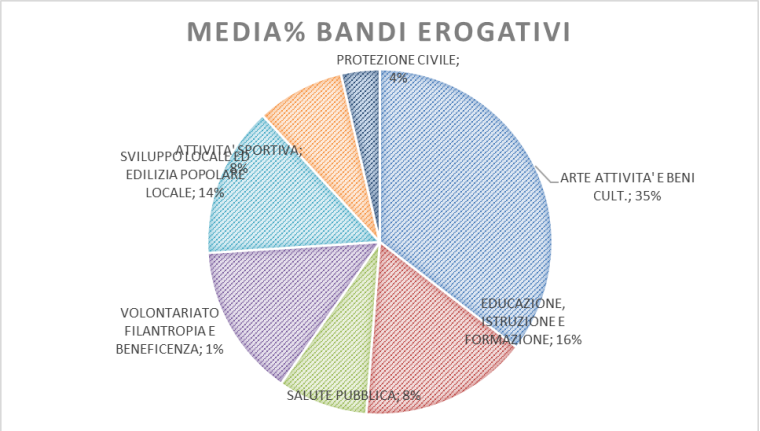
che sono parte dell'incarico del segretario generale il quale partecipa per conto della Fondazione alle commissioni tecniche istituite presso l'ACRI; l'importo inserito in bilancio a tale voce è in parte relativo al costo del segretario in quanto attualmente in carica in ragione di un rapporto libero professionale a termine che include i suddetti adempimenti.
Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Ai fini di una valutazione dell'evoluzione anche settoriale dell'attività istituzionale degli ultimi due anni, primi del mandato in corso dei vigenti organi, si sono elaborate alcune tabelle di dettaglio nella quale si può vedere la suddivisione rispettivamente per i progetti propri e di terzi ritenuti rilevanti (extra- bando) ed invece gli interventi di terzi finanziati su bando. Ciò anche per consentire all'Organo di Indirizzo una valutazione in merito al mantenimento dell'attuale impostazione che vede non suddiviso per settori lo stanziamento previsto, lasciato quindi all'autonomia del CdA.
Di seguito si riporta lo schema di suddivisione per settori nell'anno 2014 e 2015.



SETTORE	PROGETTI PROPRI - RILEVANTI			
	2014		2015	
ARTE ATTIVITA' E BENI CULT.	187.719	17%	252.452	27%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	273.032	25%	338.014	36%
SALUTE PUBBLICA	160.816	15%	93.000	10%
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	2.050	0%	4.940	1%
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	433.012	40%	230.601	24%
ATTIVITA' SPORTIVA	24.000	2%	24.657	3%
PROTEZIONE CIVILE	2.275	0%		
	1.082.904	**100%**	943.664	**100%**
DISPONIBILI ANCORA DA EROGARE			331.167	



SETTORE	BANDI EROGATIVI			
	2014		2015	
ARTE ATTIVITA' E BENI CULT.	114.606	35%	131.133	36%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	52.900	16%	56.500	16%
SALUTE PUBBLICA	31.704	10%	26.304	7%
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	40.040	12%	59.640	16%
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	51.000	15%	46.300	13%
ATTIVITA' SPORTIVA	28.467	9%	28.684	8%
PROTEZIONE CIVILE	10.700	3%	14.500	4%
	329.417	**100%**	**363.061**	**100%**

Per una maggiore informazione sulle scelte allocative operate dal CdA nell'anno in corso di seguito si riporta l'elenco dei principali interventi della Fondazione:

Progetti in essere già finanziati sul bilancio 2015 o precedenti esercizi :

- Volterra 73.15

  Finanziata interamente dalla Fondazione Crvolterra, nell'ambito del progetto PGM 2015 TOSCANA '900, è stata attuata la riedizione di "Volterra 73" MEMORIA E PROSPEZIONE: un grande evento di creatività urbana e la sua eredità" presentata presso l'Auditorium di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.

L'esperienza di Volterra 73 è ritornata memorialmente evocata, nelle sue molteplici coordinate spaziali ambientali, in testimonianze fotografiche in alcuni nuclei di opere, negli stesi luoghi dopo più di 40 anni con gli stessi protagonisti.
La durata dell'esposizione nei vari luoghi durerà fino a ottobre 2015.

- Nel 2015 la Fondazione ha proseguito alla riqualificazione della Scuola Materna Savina Petrilli contribuendo per l'intero importo all'acquisto delle nuove apparecchiature per la cucina interna della Scuola.

- Situazione Idrico Energetica del Bacino dell'Alta Val di Cecina.
  La Fondazione si è fatta promotrice della realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico economica per l'individuazione di un bacino idrico, per risolvere sia il problema di approvvigionamento idrico sia per creare una fonte produttiva di energia idroelettrica.

- Progetto Leonardo. Nel corso dell'anno è stata organizzata una manifestazione per i 15 anni di partecipazione al programma comunitario che nel 2015 ha visto impegnati giovani artigiani tedeschi nell'intervento di recupero del Centro Espositivo di Piazza San Giovanni. Si auspica che in futuro si giunga ad un effettivo scambio affinché i lavoratori e studenti volterrani possano recarsi in Germania per effettuare un'esperienza simile a quella dei ragazzi tedeschi.

- Istituto Comprensivo Griselli di Montescudaio
  La Fondazione ha interamente finanziato la richiesta presentata dall'istituto comprensivo di Montescudaio per la realizzazione della mensa presso la scuola primaria di Guardistallo in

collaborazione con il Comune di Guardistallo. Il manufatto sarà acquistato e donato al Comune proprietario dell'immobile.

- La Fondazione ha contributo in modo sostanziale alla effettuazione dei lavori di ripristino del controsoffitto e facciata del Duomo di Cecina.

- Al fine di iniziare una nuova politica di turismo sostenibile e competitivo la Fondazione con il Comune di Rosignano M.mo hanno contribuito alla realizzazione del libro "Taste Archaeology, assaggia l'archeologia" insieme di ricette dei romani e etruschi interpretate e messe in relazione con i reperti archeologici attraverso le quali si racconta la storia del territorio.

- Prosegue l'attività del Comitato "Volterra Ricerche" finalizzata alla sperimentazione presso l' Auxilium Vitae di Volterra, di nuovi percorsi assistenziali in riabilitazione cardiologica, neurologica e respiratoria, per il tramite della costituzione di una Fondazione di scopo nel settore della ricerca in genere, costituita inizialmente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, dall'Asl e dalla stessa Auxilium Vitae SpA.

- SCAVO ANFITEATRO La Fondazione, in seguito all'importante ritrovamento presso la Porta Diana di Volterra dei resti di un anfiteatro romano di forma ellittica, di circa 80 m per 60 m. di assi maggiori, ha contribuito con un importo di € 20.000 alla prima campagna di scavo al momento in corso.

Progetti da finanziare a carico del bilancio 2016, comprese la quota annuale 2016 dei progetti pluriennali:

- Siaf – Anche per il 2016 l'impegno della Fondazione sarà rivolto alla ricerca di soluzioni che consentano alla Scuola Internazionale di Alta

Formazione (SIAF) di raggiungere l'autonomia e la stabilità.
Nel perseguimento di tali obbiettivi, già nel 2014 è stato siglato un accordo triennale con l'Università del Delaware al fine di realizzare il primo importante insediamento fisso di una facoltà di una prestigiosa università straniera al Siaf. Tale attività potrà essere utilizzata in chiave strategica per costruire una rete di collaborazioni e corsi accessori utilizzando il fatto di avere finalmente una facoltà stabilmente insediata con corsi di eccellenza a livello mondiale.
Il sostegno della Fondazione è fissato nel limite massimo di €55.000,00 annui per un periodo di tre anni, finalizzato all'arrivo di altri corsi senza ulteriori oneri.
I primi corsi, con una trentina di studenti, partiranno nei primissimi mesi del 2016.
La Fondazione sta inoltre lavorando affinché vengano attivati presso la Siaf alcuni corsi sulla geotermia a cura del Cosvig e sta avviando, in collaborazione con il CNR, il Cosvig ed il Comune di Pomarance, un progetto di formazione post scolastica sulla geotermia.

Nonostante l'impegno profuso per incrementare i ricavi, è da ritenere che anche per il 2016 sarà necessario mantenere un supporto al SIAF per riequilibrare le perdite d'esercizio che dovrebbero rimanere in linea con quelle dell'anno in corso. L'auspicio è che la ripresa economica possa portare a nuove attività sufficienti per arrivare al punto di equilibrio.

- Gestione dell'Attività Congressuale del Centro Studi Santa Maria Maddalena che nell'anno 2015 ha visto incrementare sensibilmente la propria attività.

- Progetto Scuola Impresa SEI
  Il progetto, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e l'ITIS di Pomarance, nasce dalla necessità di mettere a disposizione del mercato del lavoro locale personale adeguatamente formato secondo le varie necessità

imprenditoriali, innovando la metodologia didattica; sarà definito un concreto percorso in accordo con le Imprese locali (Enel Green Power, Auxilium Vitae Spa, CND Srl, Società Chimica Larderello, Altair chimica Saline).
La Fondazione ha stanziato per questo progetto la somma di € 25.000 a valere sugli anni 2015 e 2016.

- La Fondazione, in compartecipazione con il Comune di Capannoli, si è impegnata per il triennio 2015-2017 alla realizzazione del progetto di riqualificazione del Palazzo Bientinesi posto in Santo Pietro Belvedere e sede di molte associazioni non lucrative del territorio.
  Tale progetto di riqualificazione consiste nella messa in sicurezza del tetto del palazzo, nel recupero del sottotetto e nell'abbattimento delle barriere architettoniche tramite la realizzazione di una rampa esterna.

- Studio di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del turismo e la competitività internazionale del territorio dell'Alta e Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia. La richiesta di sostegno economico inoltrata del Comune di Cecina a nome di altri 20 comuni della bassa e alta Val di Cecina e della Val di Cornia prevede l'affidamento dell'incarico professionale per la realizzazione di uno studio atto ad individuare le azioni prioritarie necessarie al governo dei territori e alla realizzazione di un piano strategico come strumento di governance e pianificazione territoriale.
  L'onere di € 50.000 oltre IVA e cap trova copertura nel 2016 per € 20.000 oltre iva e cap e la restante parte nell'anno corrente.

- Progetto Banda Larga, ammortamento infrastruttura: €174.034,77 per gli anni 2015-2021- annualmente €. 24.862,11 ;

Progetti finanziati con i Bandi Pluriennali 2014:

- Società della Salute dell'Alta Val di Cecina – finanziamento del progetto triennale 2014-2016 rivolto alla agricoltura sociale - quota annuale €10.704,00;

- Associazione culturale Carte Blanche – Volterra – I mestieri del teatro progetto per il quadriennio 2014-2017 - quota annuale €19.200,00;

- Società Mutuo Soccorso – Pubblica Assistenza di Montecerboli – Progetto triennale 2014-2016 per ampliamento e adeguamento funzionale del garage presso il teatro Aurora – quota annuale €23.760,00;

- Parrocchia di Larderello–Pomarance – Progetto quadriennale, 2014-2017, volto alla ristrutturazione della Chiesa Michelucci: quota annuale € 17.000;

- Fondazione Conservatorio San Lino – Volterra – Progetto per il triennio 2014-2016 finalizzato al consolidamento e rifacimento di porzione del tetto del Conservatorio San Lino: quota annuale €13.333,33;

- Comune di Volterra – Progetto per il triennio 2014-2016 per la realizzazione area di manovra zona Torricella: quota annuale €20.000,00;

Ciò premesso le risorse disponibili per l'attività istituzionale 2016 pari a 1.200.000 complessivi si suddividono tra destinazioni stabili, impegni pluriennali e progetti diretti come segue, lasciando una disponibilità di euro 375.185 oltre l'autonomia del Presidente.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2016	
DISPONIBILITA' BANDI EROGATIVI 2016	**250.000**
QUOTA BANDI PLURIENNALI 2014	**96.077**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	**168.738**
CONSORZIO/DELAWARE/SAVINA PETRILLI/SCUOLAAZIENDA/COMUNE CAPANNOLI/STUDIO FAT. TURISMO	143.876
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	24.862
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	**150.000**
PROGETTI DIRETTI	**100.000**
Valorizzazione complesso ex Badia	40.000
Attività congressuale presso Centro Studi	60.000
Autonomia del Presidente 2016	**60.000**
Residuo per interventi Diretti e/o di terzi concordati	**375.184,89**
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	**1.200.000,00**

Le risorse libere (€ 375.185) dovranno essere quindi impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento e nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, valutazione competitiva tenendo presente anche le linee strategiche di azione tracciate nel PPP 2015/17.

La Fondazione conferma la sua attenzione alle problematiche relative alla valorizzazione del territorio, quali la viabilità, le infrastrutture stradali, i parcheggi, e la tutela del patrimonio storico-culturale, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà e fermo restando il necessario coordinamento, anche finanziario con gli altri programmi e le iniziative adottate.

I BANDI EROGATIVI

Facendo rinvio a quanto già ampiamente illustrato nelle precedenti sezioni si conferma che lo strumento del bando rimane limitato solo ai progetti di terzi di minor impatto economico, che tuttavia molto spesso assumono rilevanza importante presso le comunità richiedenti.

Pertanto, salvo che emergano gravi situazioni di carenza di risorse, il bando rimarrà lo strumento privilegiato per sostenere gli interventi di terzi di minore dimensione, per i quali la procedura di ascolto diretto e valutazione condivisa ex ante diventerebbe troppo dispendiosa per entrambi le parti.

I contributi saranno assegnati facendo riferimento ai criteri previsti nel regolamento delle erogazioni.

CONCLUSIONI

Il DPP 2016 segna una rilevante svolta nella procedura operativa della Fondazione, con introduzione di elementi di novità a conferma delle buone pratiche già da tempo in essere presso la Fondazione e confermate nel recente protocollo ACRI-MEF.

La perdurante carenza di risorse non consente una pianificazione finanziaria su base pluriennale, che rimane quindi limitata al solo 2016, come strumento di attuazione delle linee strategiche inserite nel Piano di Programmazione Pluriennale approvato lo scorso anno.

Affinché l'azione della Fondazione ritorni ad essere permeante anche in termini numerici e prospettica su progetti di più ampio spessore occorre che i flussi di reddito si stabilizzino e consentano quindi una costante alimentazione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale.

Nel corso degli ultimi mesi e nei primi mesi del 2016 l'attività sarà poi concentrata sull'attuazione completa del protocollo ACRI-MEF ed all'individuazione delle strategie necessarie e delle azioni conseguenti tra cui la revisione e l'adeguamento dello statuto a cui sta già lavorando una apposita commissione interna agli Organi della Fondazione.

L'adozione poi dei principi prima inseriti nella Carta delle Fondazioni e poi nel protocollo ACRI-MEF comporterà un sempre maggior impegno ad operare con criteri di imparzialità, trasparenza, oggettività e efficacia, anche mediante attenta valutazione dei progetti realizzati e della loro rispondenza a quanto riportato nelle richieste di concessione del beneficio, in quanto la riduzione delle risorse impone scelte basate sul rapporto investimento/benefici attesi.

I progetti quindi dovranno essere concreti, sostenibili dopo un periodo di avvio nel medio termine con risorse proprie e capaci di innescare un effetto moltiplicatore sull'indotto.

In particolare la Fondazione, tranne casi particolari e motivati, si asterrà da porre in essere interventi che siano sostitutivi di quanto di competenza di enti pubblici all'uopo preposti (criterio di sussidiarietà), chiedendo inoltre di essere partecipe ed attore dei vari progetti posti in essere.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei rapporti dialettici con tutti gli attori locali, mantenendo, per il tramite dell'ufficio di Presidenza, politiche attive di ascolto e di confronto anche mediante partecipazioni ad iniziative e dibattiti pubblici, prassi che sta ottenendo significativi ritorni da parte degli interlocutori.

Non si può che guardare con favore al positivo riscontro che l'azione della Fondazione sta ottenendo negli ultimi anni, pur nella minore disponibilità di risorse, a testimonianza dell'attenta politica di selezione degli interventi e della loro oggettività e rispondenza ai bisogni più immediati e reali del territorio.

La condivisione di idee, progetti, risultati, ma anche di aspetti di criticità e di aspetti conflittuali, uniti al costante dialogo che consente a chiunque si interfacci con la Fondazione di ottenere in primis ascolto ed in fase successiva pronte risposte, rappresentano l'aspetto sfidante che tutti insieme, amministratori, dipendenti e collaboratori saremo chiamati ad affrontare e superare, operando sempre nella massima trasparenza ed apertura.

In ogni caso non si deve mai dimenticare che il primo impegno degli amministratori è la conservazione del patrimonio che è stato loro affidato, ma che appartiene alla collettività e rappresenta, per la stessa, una garanzia per il futuro; questo impegno è ora reso più gravoso alla luce delle scelte che dovranno essere intraprese per la diversificazione del patrimonio, che dovranno rispondere solo all'interesse della Fondazione nell'ottica, tuttavia, di salvaguardare tutte le realtà occupazionali in primis la conferitaria CR Volterra.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2016		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		313.200
2. Dividendi e proventi assimilati:		50.500
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	50.500	
3. Interessi e proventi assimilati:		999.699
a) da immobilizzazioni finanziarie	735.517	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	258.632	
c) da crediti e disponibilità liquide	5.550	
9. Altri proventi		912.072
a) fitti attivi	912.072	
10. Oneri		910.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000	
b) per il personale	250.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	61.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	60.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	20.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	176.000	
13. Imposte		318.866
- IRES	143.866	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	56.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	17.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.046.605
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.046.605
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		209.321
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		27.909
a) accantonamento	27.909	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		759.375
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	660.000	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	97.013	
d) agli altri fondi	2.362	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		50.000
Avanzo (disavanzo) residuo		0

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali ***€ 313.200***

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento del 2,00% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 24.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura massima di € 14.000,00 a mandato.

2. Dividendi e proventi assimilati **€ 50.500**

L'importo è relativo al dividendo atteso dall'investimento in Enel Green Power e dal dividendo CDP Reti.

3. Interessi e proventi assimilati ***€ 999.699***

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

3. Interessi e altri proventi finanziari	999.699
a) da immobilizzazioni finanziarie	735.517
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	258.632
c) da crediti e disponibilità liquide	5.550

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie ***€ 735.517***

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in titoli obbligazionari e in polizze di capitalizzazione:

- €10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 3,50% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA;
- € 10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 4,25% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA:
- € 7.298.045 polizze di capitalizzazione emesse da Generali Vita e Reale Mutua Assicurazioni la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 3,00% al lordo delle imposte.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati ***€ 258.632***

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e non e dal pacchetto di OICR detenuti per negoziazione.

c) da crediti e disponibilità liquide ***€ 5.550***

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi ***€ 912.072***

Trattasi in dettaglio di:

- € 17.850 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 15.682 per rimborso costo attrezzature specifiche archivio comunale.
- € 878.540 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri € 910.000

10. Oneri	910.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000
b) per il personale	250.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	61.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	60.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	20.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	176.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari € 338.000

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	338.000
Organo di Indirizzo	70.000
Consiglio di Amministrazione	150.000
Sindaci Revisori	65.000
Funzione di Segretario Generale	45.000
Commissioni	8.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.VA. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 250.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 250.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 5 dipendenti diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 61.000***

Si stima prudenzialmente in € 61.000 la quota di oneri da sostenere per consulenze di terzi; la voce include, le competenze per consulenze specifiche in materia fiscale, di bilancio e per controllo degli andamenti degli investimenti nonché le spese di comunicazione istituzionale.

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 60.000***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei tre gestori stimando una commissione media di circa lo 0,25%.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 20.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di prossima acquisizione.

i) altri oneri ***€ 176.000***

i) altri oneri	**176.000**
a) contributi associativi	31.000
b) spese per prestazioni di servizi	35.000
c) postali e telefoniche	12.000
d) libri, giornali e riviste	1.000
e) spese di rappresentanza	6.000
f) spese assicurative	20.000
g) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
h) formazione del personale	2.000
i) spese per riunione organi sociali	5.000
l) spese manutenzione ed assistenza tecnica	10.000
m) spese ed oneri vari	50.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 31.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sulle opere d'arte.

i.m) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte **€ 318.866**

13)Imposte	318.866
IRES	143.866
IRAP	19.000
Imposta di bollo	56.000
IMU - TASI	83.000
TARI - Imposte diverse	17.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS. Si richiama quanto premesso nella parte generale relativamente al pesante impatto che le recenti manovre fiscali hanno comportato per la Fondazione, andando di fatto a deprimere il rendimento della componente mobiliare ed immobiliare.

Avanzo dell'esercizio **€ 1.046.605**

Avanzo dell'esercizio	1.046.605
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	209.321
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	
16. Accantonamento al fondo del volontariato	27.909
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	759.375
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	50.000

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria € 209.321

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 0

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato L. 266/91 € 27.909

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale € 759.375

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 660.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 97.013
d) agli altri fondi	€ 2.362

L'accantonamento accoglie di fatto quanto residuerà nel 2016 dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2016.

18.Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio € 50.000

Pur in presenza di inflazione molto bassa è stato ritenuto opportuno prevedere un seppur minimo accantonamento per il mantenimento del valore reale del patrimonio mobiliare.